ANNO XXVI. Mercoledì, 6 Agosto 1873. N. 216.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Roma a domicilio o provincie del Regno	L. 32 —	L. 16 —	L. 8 50
Estero	» 56 —	» 28 —	» 14 —
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 80 —	» 40 —	» 20 —
Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna, Portogallo e Turchia	» 96 —	» 48 —	» 24 —
Stati Uniti (via d'Ancona)	» 96 —	» 48 —	» 24 —
Per L. 1. 25 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.			

Reclami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia in cui è stato spedito il giornale.

Numero foglio cent. 5 in Roma — Un foglio arretrato cent. 20.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'ufficio del giornale, Piazza Sciarra, num. 19, piano 3°, da Terlizzi, all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Fratte, num. 54, e presso i principali corrispondenti dei varii paesi.

In Parigi, all'Agenzia Havas, rue J. J. Rousseau, num. 31. A Londra Bunau Varilla et C.ie, num. 7, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i pacchi devono sempre essere affrancati alla Direzione del Giornale. Non si ristituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi in 4ª pagina rivolgersi all'Agenzia di pubblicità diretta da A. HARDEA, via Castelfidardo, vicinale del Teatro, num. 55, (presso piazza Colonna) Roma. — Prezzi cent. 30 ogni linea.

Pagamento anticipato. Le inserzioni entrano in forma del giornale L. 1 ogni linea. Gli abbonamenti che si prendono all'estero devono pagarsi in oro.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

Roma, 5 agosto

IL VIAGGIO DEL CONTE DI PARIGI

Più volte si è tentato in Francia di avvicinare il nipote di Luigi Filippo, rappresentante del diritto monarchico, per mezzo del quale molti vedono la possibilità di una semplice visita di cortesia, la quale non può avere conseguenze politiche.

Non ostante ciò, crediamo anche noi che come in passato, nessuno dei due principi si terrà fare le concessioni che sono necessarie per rendere possibile l'accordo. Se non esistesse una profonda divergenza di principii, questo accordo avrebbe già raggiunto da un pezzo. Il conte di Chambord non ha figli; il conte di Parigi è giovine e potrebbe fronare anche per qualche anno le proprie ambizioni di sposo. Eppure, malgrado questa favorevole condizione di cose, una transazione tra gli Orleans ed Enrico V è più che mai improbabile. A che cosa potrebbe servire codesta? Forse a rendere più forte e numerosa in Francia il partito monarchico? Neanche per sogno. Se il conte di Chambord gettasse lungi da sè la bandiera bianca per impugnare la bandiera d'Ivry, se riconoscesse la sovranità nazionale, se accettasse, ancorchè in minima parte, i principii proclamati dalla rivoluzione francese, si vedrebbe abbandonato da quei più fidi, e in primo luogo dai vescovi. Per questi non vi è altra monarchia possibile tranne quella che riconosce il diritto e la mano-morta, e i privilegi dei fidi.

Il solo cambio, se gli Orleans si allontanassero dal programma di Luigi Filippo, sarebbe insignificante ad onore di quelli di Enrico V ascritti i sovrani liberamente dalla nazione, porderebbero certamente l'appoggio di quella parte della Francia che li ha innalzati in prima linea e sulla quale fanno ancora assegnamento. Enrico V può ben presentarsi ed al clero con la corona di spine, ed al esercito con la corona di lauro, ma non può scelire, col manto reale; che ai Principi è costretto a mandare i borghesi vestiti da giardini nonchè a mutare i suoi ministri e volere delle Camere. Per quanto il conte di Chambord non può ancora che sia avvenute il suo fra i due pretendenti, i loro amici e fautori dichiarano che non possono assolutamente, attese grandi risultati, che sulla base di una semplice visita di cortesia, la quale non può avere conseguenze politiche.

Ora, crediamo anche noi che come in passato, nessuno dei due principi si terrà fare le concessioni che sono necessarie per rendere possibile l'accordo. Se non esistesse una profonda divergenza di principii, questo accordo avrebbe già raggiunto da un pezzo. Il conte di Chambord non ha figli; il conte di Parigi è giovine e potrebbe fronare anche per qualche anno le proprie ambizioni di sposo. Eppure, malgrado questa favorevole condizione di cose, una transazione tra gli Orleans ed Enrico V è più che mai improbabile. A che cosa potrebbe servire codesta? Forse a rendere più forte e numerosa in Francia il partito monarchico? Neanche per sogno. Se il conte di Chambord gettasse lungi da sè la bandiera bianca per impugnare la bandiera d'Ivry, se riconoscesse la sovranità nazionale, se accettasse, ancorchè in minima parte, i principii proclamati dalla rivoluzione francese, si vedrebbe abbandonato dai suoi

nomico sino ad ora a sostenere la vita; nè meno opportuni potrebbero apparire i reclami, perchè fosse vietata la libera esportazione all'estero degli animali bovini, se fosse vero essere questa la principale cagione del loro sovverchio incarnimento; e se una tale restrittiva misura non fi opponesse ad ogni più savio principio delle pubbliche economia.

Ma volendo pure ammettere, che si rendesse possibile un tale divieto, sarebbe perciò riparato al male nella sua vera origine? Certamente che no, essendochè il medesimo derivando da più alta cagione, richiede un fondamentale riparo. Le precarie misure non arrecano che momentanei ed illusori vantaggi, i quali poi più o meno prestamente sono costituiti da danni più gagliardi, se non sia allontanata la cagione da cui vengono originati.

Ora adunque, perchè sia conosciuto il movente dall'alto prezzo delle carne, che da molti anni va sempre crescendo, mi giova di richiamare la pubblica attenzione sulle condizioni in cui ha versato sin qui l'agricoltura italiana. E per poco che si sottoponga ad un accurato esame, facilmente si rileva, come la medesima non si trovi a quel necessario grado di avanzamento per diverso ragioni, ma più specialmente per la grande *penuria* del bestiame bovino. Il quale meritare dovrebbe il più alto interesse, sia che si voglia considerare quale mezzo per provvedere al l'umano sostentamento, sia come parte integrale dell'agricola industria, che preso noi trae seco lo sviluppo ed il progresso di tutte le altre industrie, mentre che lo inverso non è sempre vero.

Una tale scarsità nelle italiane campagne fu già addimostrata ripetutamente; ma le osservazioni in proposito non furono accolte da coloro che, ordinando sempre in una buona neghittagine, o aborrendo di agire in qualsiasi migliore maniera in fatto di agricoltura e della pastorizia, non conobbero mai i loro diretti interessi. Che anche ora la deficienza dei bovini sia una realtà da non porsi in dubbio, appariscono dalle statistiche, ma in modo particolare da quella che ultimamente l'illustre Maestri, di felice ricordanza, si studiò di compilare colla massima cura.

Risulta adunque dalla medesima, che il numero complessivo dei bovini in tutto le provincie italiane ascendeva a *tre milioni, trecento cinquanta mila, trecento novantanove*. La quale quantità, divisa per il numero degli abitanti, non dà che poco più di un bovino per ogni otto persone. E se raggualiare si voglia al *trentadue milioni, settecento novantasette mila, duecento trentadue* stiari di terreno, tra colivo, boschivo e prativo, che si ha in Italia, a stento si giunge ad avere un nono di un bovino per ogni ettaro, mentre che in altri stranieri paesi agricoli si contano da tre a quattro bovini per ogni abitante, e non meno di un bovino per ciascun ettaro di terreno.

Nè giova d'illuderci, che dopo la pubblicazione della citata statistica i bovini siano aumentati di numero, anzi havvi tutta la ragione per ritenerlo diminuito di molto, essendochè i proprietari hanno estatto tutta quella maggiore quantità che potevano, senza punto impensierirsi di produrne più dell'ordinario.

E vano adunque di attribuire ad un od a tal'altro cagione il sovverchio incarnimento della carne bovina, mentre la scarsezza del bestiame è la principale ed importantissima questione da dover essere presa in considerazione, perchè possa più o meno sollecitamente migliorarsi la condizione, a cui attualmente soggiace la umana società, in riguardo alla cruda alimentazione, che per il maggior numero ne rannata quasi dall'impossibile.

Non si può negare, che l'esportazione effettuatasi nell'ultimo decorso di parecchie migliaia dei nostri bovini abbia reso oltremodo costosa la carne; ma ciò comprova sempre più la scarsità del medesimi, che fece salire tanto il loro prezzo ad un prezzo ideale, per poco che il loro numero fosse diminuito.

Ma quale dovo essere in via di tanesti per accrescerne in quantità, come si addice ad un radicale avanzamento della nostrana agricoltura, e per provvedere ai bisogni della umana società, e quali sono le difficoltà da poter essere rimosse perchè sia raggiunto l'intento?

Per trattare un sì difficile argomento non bisogna sofformarsi a ciò che avviene o potrebbe conseguire in alcuna provincia del Regno, mediante un sufficiente sfruttamento dei bovini, importa, a mio credere, che sia considerata la questione sovra più vasta scala, onde prendere la accurato esame gli speciali andamenti agricoli di tutte le italiane provincie.

Ebbene, credo di non andare errato nel dire che dal maggior numero dei rustici tenimenti o dagli agricoltori propriamente detti, non si trae che il meno possibile, anche indiscretibile massima, la quale insegna che l'agricoltura si rende migliore in ogni paese allorchè si abbiano in abbondanza i bestiami. Lo attenersi però tenacemente alle loro pratiche tradizionali rispetto agli avanzamenti che lo scienze agronomiche e le buone pratiche hanno posti raggiunsero; lo avverrare tutte ciò che si allontana, anche per poco, dalle loro viste costumanze; la mala intesa economia nell'impiegare quanto occorrer per aumentare le produzioni foraggiali, affinchè sia accresciuto il numero del bestiali e migliorati, forma un ostacolo potentissimo, per cui rimane arrestato qualsiasi vantaggio.

Ove adunque poco o nulla si faccia nell'immagliare la produttività dei terreni; od avere in modo particolare buoni od abbondanti foraggi, meschina sarà sempre la quantità dei bovini che popolerano le italiane campagne, e di pochissima utilità ritorneranno pure i sussidi dal ministero dell'agricoltura stabiliti per incoraggiare la fondazione di speciali stazioni per la monta taurina.

Nè vanta lasciare inosservata la severchia angustia delle stalle e la difettosissima loro costruzione, le quali assolutamente non si prestano per un maggior numero di questi bestiami e rendono altresì vevamente prosperosi.

La deficienza adunque dei mezzi alimentari, la ristrettezza dei ricoveri sono le principali ragioni delle scarsezza del bovini, o per conseguenza del loro care prezzo. E sino a tanto che dagli agricoltori non si sarà provveduto a queste indispensabili necessità, i detti bestiami non potranno mai trovarsi in quella quantità, come si richiederebbe per una migliore agricoltura nelle nostre campagne, e per soggiorno largamente ai diversi bisogni dell'umana famiglia.

Dopo di che non sarebbero gran fatto giovevoli quelle prohibitive disposizioni che alcuni suggerirono, affinchè non venissero mancellate le visite le quali potrebbero addivenire buone riprodattrici delle specie bovine; è cedesta, per verità, una mala misura, imperocchè ciò che si vuole ottenere è il più alto sviluppo della produzione, e non già la diminuzione di essa, mediante il costrutto di cattivi per il macello, parchè non abbia a mancare il mantenimento per i buoi da lavoro e per le vacche che si tengono esclusivamente per uso del latte.

In verità non dovrebbe abbisognare alcuna fedata, o qualsiasi costituzione per parte del governo perchè gli agricoltori spingassero tutta la loro operosità nel procurare di accrescere anche questa animale riprodazione. Il proprio tornaconto dovrebbe costringerli e guidarli ad agire con ferma volontà e con tutti i possibili mezzi.

Per la futura prospettiva, scrivava Liebig, la potenza di la forza di una nazione dipendono essenzialmente dalla copia massima che la popolazione dove avere e nell'accrescere i prodotti che ritrae dal suolo e pur il suolo. In Sassonia, nel l'Assia renana, in Baviera ed in altri Stati tedeschi la produzione dei cereali e della carne si è raddoppiata nel corso di dieci anni. E nessuna persona avveduta può dubitare che gli stessi mezzi e applicati in Italia le daranno più facilmente risultati anche maggiori. Solamente ove manca la buona volontà vi è difetto; dal resto ne sono non dapoco.

Laonde, in questa parte non abbisognano di ulteriori schiarimenti.

T. TORRANI.

I PELLEGRINI ROSSI

(Corrispondenza particolare dell' Ordine)

Brindisi, 1° agosto.

L'affare dei pellegrini rossi che si recarono a visitare la tomba di S. Pietro in Roma non è ancora terminato. Siccome no ho vedute inserite dei giornali varchesi poco esatte, così credo di farvi cosa gradita narrandovi i fatti come qui notoriamente risultano essere avvenuti, tanto più che a Brindisi si svolsero alcuni dei principali incidenti di quella vertenza.

Voi rammenterete senza dubbio le prime fasi della vertenza stessa. I pellegrini rossi (di religione greco-ortodossa) recatisi a Roma, non vi furono lasciati entrare, e questo pure che ciò avvenne per iniziativa dell'autorità municipale. Fu un avvenimento spiacevole, ma spiegabilissimo. Conosciuto il carattere di che la tentative ch'ebbero luogo a tale proposito tra il nostro governo e la Legazione russa furono improntate della più cordiale cortesia. Da una parte o dall'altra si cercò sempre scrupolosamente l'accordo, e si venne ad un accordo fondato unicamente sulla giustizia.

Pel governo italiano non era lì caso di far pompa di generosità, nè per la Russia di stimare più di quanto era equo. I pellegrini, ch'erano soltanto nel *a* non direi o dodici, come dice qualche giornale, furono accolti a Roma ed ottennero anche dal governo ed in denaro. L'accordo venne trattato diplomaticamente tra la Legazione russa ed il nostro Ministero degli affari esteri, e colora che portarono d'una lettera di ringraziamento della Legazione russa al ministro dell'interno sono state informati del modo tenuto nei loro riguardi, affinchè ne sia data loro notizia. Fu pure stabilito di scrivere quelle lettere, quantunque la Legazione russa abbia dovuto apprezzare la condotta tale del governo italiano in quest'incidente.

Tutto adunque pareva finito la modo soddisfacente, ed i pellegrini, raggiunto lo scopo del loro viaggio, ritornarono in Grecia, e quivi domandarono d'imbarcarsi sopra uno dei piroscafi della Società peninsulare per essere trasportati in Alessandria d'Egitto. Ma, ecco sorgere un nuovo incidente. L'imbarco che essi chiedevano venne loro negato.

Qualche giornale ha narrato che, reattisi Brindisi, il capitano del piroscafo non il aveva voluti ricevere perchè troppi erano i lavori le cose pacchetto attrimenti. I pellegrini non si ricevono a bordo, e il capitano non chiese di pellegrini. Ecco l'esatta della Società a Brindisi, signor Alfredo Bail, che negò l'imbarco, appoggiandosi al fatto che i pellegrini erano stati espulsi da Roma, e parciò il loro imbarco poteva recare cagione di difficoltà per parte della autorità sanitaria all'arrivo del piroscafo ad Alessandria.

Il sotto-prefetto di Brindisi protestava pronto l'agente della Società per tutti i danni, spese ed interessi a cui il governo italiano potesse andar soggetto per questo rifiuto, e faceva osservare che i pellegrini erano già stati trasportati dalle Società nostrane in Italia, che l'espulsione da Roma era stata il risultato di un equivoco, verificato il quale essi erano stati rammessi in quella città, e da più di un mese erano stessi in luoghi non soggetti ad epidemia.

Di questa protesta veniva trasmessa copia al console russo in Brindisi. Ignoro se alla medesima sia stato dato seguito, e ignoro pure quali siano a questo proposito i termini della convenzione tra la Peninsulare ed il Governo italiano.

Intanto, però, il rifiuto veniva mantenuto, e i sei pellegrini rimanevano a Brindisi. Dopo alcuni giorni, due di essi erano assaliti da febbri pericolose e morivano. Un altro si ammalava pure e ancora non è risanato. Dopo qualche tempo gli altri tre s'imbarcavano su un vapore della *Trinacria*.

Ora si sosicura che la Legazione russa chiede una nuova indennità per i disturbi e i danni recati ai pellegrini dal rifiuto della Peninsulare.

Siamo dunque in una nuova fase, ed io non voglio entrare nel merito della domanda che vanno fatta della Russia, quale sarà pure che anche il prolungato soggiorno dei pellegrini a Brindisi è stato conseguenza dell'equivoco di Roma la prima volta che vi si recarono, equivoco che, per conseguenza, è tuta unicamente ad un equivoco dell'autorità municipale, pure ha avuto per quei soldini certi spiacevoli conseguenze.

Io non dubito che anche questa seconda parte della vertenza verrà risolta facilmente. Riputo che non mi faccio giudice delle ragioni che può avere la Legazione russa per chiedere una nuova indennità, o il nostro governo per negarla. Mi basta di avervi fatto conoscere i fatti come qui sono succeduti, e di far voti affinchè la controversia non assuma un'importanza maggiore di quella che merita.

AFFARI DI SPAGNA

La *Gazzetta di Colonia* pubblica la seguente dichiarazione che le è stata inviata da Carlisti:

I cattolici veri cittadini indarchi, residenti in Carinzano, credono di adempiere ad un dovere di pronta gratitudine verso il valoroso comandante delle navi tedesche *Friedrich Carl*, coll'esternare alcune ovazioni relative ai fatti ultimi fatti, col pubblicare la storia genuina di questi fatti onde conoscano i nostri amici della marina germanica e che altestano la protezione efficace ch'esso assicura agl' interessi tedeschi all'estero.

Il 28 luglio di sera, al momento in cui egli doveva recarsi da Alicante a Carinzano per prendere i bauchi di quella città contro aggressioni possibili da parte dei fuorusciti, il signor Ricore ricevè il decreto del nuovo governo di Madrid che dichiarava in istato di piratería la navi in potere dei Carlisti. Questo colpo di forza ch'non poteva non era riconosciuta da nessuna nazione, e che interessava nella causa, senza ufficiali e senza autorità internazionali, mentre riconosciuta. Il decreto abbandonava quelle navi alla mercè dei bastimenti nazionali ed esteri.

Nella mattina del 29, la *Federico Carlo* incrociava a Torrevieja, e che, come le altre navi

Pergi
l'analis
aver ha
canzone,
tiravano
nobile,
nel terre
di-Mondi
egli cos
Heide
partiti i
raggiung
beni ne
ranno i
tanteri d
città, ma
Berlino
Nord dic
drid, ren
di Germa
soggiung
buona fe
tutto ha
liberato
contro ag
Ed in
seguito c
ha l'este
ministeri
ste minac
linee se
Spettano
tagena.

LETTI

L'Unio
Chambor
nove de
guniata :

In que
di legge
sedata d
Voi ai
qualche
sergica in
rabile lat
coperto d
to mi r
ferrata
sianna de
amaniato

DEDIVO

Second
Times, il
ascendev
in dimin
il mese d

NO

Scrivon
« Non
bimenti i
fettisia.
« Il via
douvu av
dicesi, ma
quest'anno
« Si an
municipale
diminisce
« Il pri
trovava a
chiamato
Dai gio
seguenti
« Vienn
se ne sia
più il fuoc
tanto nel
brucio tot
con grand
fuoco s q
« Rome
fu vietato
da due fio
Dai gior
spanci sog
« Ribby,
vita tranqu
fece parec
Verafian e
e in terzo
cammeano
rico dei su
« Il dist
Khadja Ili
dimanì pe
dalle forze
castellano
alcuni mala
« Nuove
una caspira
arresti han
« Compat
capitano ge
« Si segn
Principe. »

ATT

La *Gaz*
Roma :
1. R. da
visio dalle
Reiali a bor
2. R. do
cenori reali
3. R. do

ragione, tra perchè la signorina Rauch godeva l'amicizia, tra perchè negli indizi fin qui raccolti intorno a suo fratello, non ha trovato nulla che possa menomamente lasciar supporre avere egli avuto in Blumenrode relazioni di sorta. È però degno di nota quanto fatto in calce alla lettera speciale trovata a K***, legesi *Bl.* ed un *A.* Ora, cosa strana, le cennate diversi accennate, ha il nome di *Agata*, e pur cognome *Roger*. Rimarca coincidenza di un altro *A* a di un cognome francese! Esso è attraccio alla a grecia di statura: mentre la statura di Adelaide è ben diverse.

— Quando alla donna, non ho potuto raccogliere altre informazioni che queste: che, come dicesi, è una giovane vedova, che vive nella società più elette, e frequenta perfino la Corte.

« Non ho potuto spingere più oltre le mie investigazioni, in quanto che la famiglia Kettler gode in Blumenrode ottima riputazione, ed oltraccio mena una vita ritiratissima ed esemplare.

« Ella, signor barone, ha dato spesso valide prove, in queste lettrone faccende, di un acume si quale rende veramente consiglio. Interno agli ultimi tempi della vita di suo fratello, Ella possiede inoltre ragguagli ch'io per avventure non conosco appieno. Chi mi dà Ella non trovi anche di congiunzione atti a colmare le mie lacune? Io le ho gente in chiaro ogni caso, ma ne rimetto alla sua sag-

gezza, e starò aspettando gli ulteriori suoi ordini. »

Il signor di Prounsack mise fraldamente da parte quella lettera, e passò fra se medesimo: « *O quantum in rebus inane!*... Possibile che un uomo di tanta penetrazione qual è Sankenberg possa dar tanto peso a tale scoperta! Il nome stampato sul guanto è quello della casa fabbricatrice: si verrebbero adunque considerare come sitnazione presso tutte la migliaia di quasi delle donne fabbricie a delle stesse forme a colore che corrono pei mercati? »

Vero è ugli chiarire taluni idee al proprio avvocato, quando l'affare della succedanea, del quale ebbero compagni ordinariamente, la condizione di nuove in con Siegfeld. Trovò solo la meglio del colonnello.

La conversazione venne ad aggirarsi intorno alle morte di Ermanno. La signora assolti non vive interessa la storia di quel triste fine, del ritrovamento del cadavere, il solo lungo incitrose coll'identità della persone, e alle ulteriori feriate rivelazioni.

— Dimodochè vostro fratello — chiese ella a Ferdinando — ha dovuto cercar requie in terra straniera, là dov'egli abbia quella sicurezza dan?

— Già — rispose l'altro — riposa nel cimitero di un villaggio, Hoffstede, poco lungi dai bagni termali di Ilgenburg.

— Poco lungi da Hilgenburg ? — Gran Dio, se lo sapessa Albertina ! Come la si troverà vicina, allora, al luogo in cui avvenne quella miserando catastrofe !

— Che ?... Vostra figlia era allora in Hilgenburg ?

— Era in quelle vicinanze, a dimorare temporaneamente in casa del barone Kettler. Il luogo ov'è posta in una tenute chiamasi Blumenrode. Di quivi Albertina recavasi sovente ad Hilgenburg. Conosco anch'io quello luogo, qual leggiere lamentevole, che, visitavo nella mia giovinezza.

— Le tenute chiamasi dunque.....

— Blumenrode ! Trovasi a tre ore di distanza da Hilgenburg.

— Blumenrode ! — ripetè Prounsack sopraffatto. Ed in quell'istante gli balenò nella mente un'idea nella quale gli ripugnava di sofferirsi. Albertina !... Un turno d', quasi s'ultimo sembrava essere il vero. Stolto che era stato a prestare attenzione colpito la signora Siegfeld, e, come prima giocare venne il discorso, accennassi da lui.

Lesse una seconda volta la lettera di Sankenberg, e tutto allora gli apparve chiaro. — Il biglietto del 21 luglio, il passo..... — erano di Albertina. La donna fatale, alla quale avevo accennato il bagnamento, era lei. Richiamò alla memoria le dimorazione che il bagnatario ne aveva fatto, e quasi commessi stteglierassi

tardi il capitano Werner, aveva a bordo i principali capi dell'insurrezione di Cartagena.

Il capit. Werner, benchè nulla oggi di diritto marittimo internazionale, ordinò immediatamente di arrestare quella nave e sotto l'immediata forza di Cartagena, sapendo, egli la costrinse ad abbassare la sua bandiera tosana. Di contento ne l'avviso inglese *Il Pigeon*, il cui capitano non chiese di pellegrini. Ogli imbarcò alla fortezza spagnuola di recarsi in alto mare.

Parecchi fra i carlisti, che desideravano mettersi al sicuro contro ai furori del popolo, ricorsero nella mattina a bordo della *Federico Carlo* e vi furono accolti dal comandante e dagli ufficiali con una premura per la quale gli espressimo altamente la nostra riconoscenza.

La *Federico Carlo*, il *Pigeon* e la *Vigilante*, che aveva ricevuto un equipaggio tedesco, avevano adottati tutti i provvedimenti per respingere un attacco delle navi insorte ed anche per applicare a questa ultime le leggi internazionali. Il governo rivoluzionario, informato di questo, ne scrisse, invitò, vano mezzeggiorno, a bordo della *Federico Carlo* una deputazione per chiedere spiegazioni al comandante e ordinare ai cocidiani alle quali egli restituirebbe la libertà ai capi ed agli uomini della nave catturata il signor Werner rispose, senza entrare alla discussione, che nulla era più lungi dal suo pensiero quanto ingerirsi negli affari interni di Cartagena e della Spagna; ma che, in virtù degli leggi internazionali del diritto delle genti, egli aveva avuto il diritto ed il dovere d'impedire alla sua nave qualunque atto di pirateria.

Onde evitare conflitti e spargimento di sangue, e specialmente per preservare i tedeschi residenti in Cartagena dalle vendette degli insorti che trebbero provocare rappresaglie severe, egli si disposto a mettere in libertà i capi insorti e principale, riservando la nave ed i suoi legittimi proprietari, alle condizioni seguenti :

1° Riconoscimento formale che la bandiera governo italiano sarà rispettata in ogni caso, come irregolare, e che la cattura della *Vittoria* è in conseguenza perfettamente legale e fondata sul diritto pubblico.

2° Il governo guarantisce ai naturalisti, inglesi ed altri stranieri la sicurezza completa per le loro persone e beni ;

3° Alcuna delle navi insorte ancorate in porto colla bandiera rossa, non lasciarà questo porto che dopo avere ammainato la bandiera e rimesso interamente presso dal suo governo.

Dopo una deliberazione che durò più ore si governo, il governo provvisorio di Cartagena, a bordo della *Federico Carlo* per annunciare di quelle condizioni erano accettate e la consegna immediata della nave catturata.

Ecco in poche parole la relazione degli incidenti del 29 luglio, a tutti coloro che vi presero parte si mantenne il carattere di cortesia ed anche col quale il capitano Werner si è condotto nell'abbandonare il terreno della strette diritte Cartagena. Il luglio 1873.

Firmati: A. CALAMITCH — R. SEPTIMUS, in nome degli altri tedeschi.

L'Agenzia Havas pubblica i seguenti aspacci :

Perpignano, 1. — Da Barcellona si annunciache Salvalla ha ordinato a tutti i comandanti Catalogna di porre dalle contributioni di guerra a tutti i liberali.

Il governatore di Gerona ha invitato il vescovo a consegnargli tutta la campana inutile e obbligato, per mancanza di cannoni.

Madrid, 1. — Parecchie navi di Biviglia emstate saccheggiate prima che le truppe repubblicane si fossero imbarcate.

Valenza è sempre in potere degli internazionalisti. Al momento dell'assalto molte persone si rifugiarono in Tabla. Don Carlo, stimi presso Cabrella Elie, Durregaray, Valdespina, Lizarraga, Ollo e Perula. Coi suoi movimenti egli indicherebbe la sua intenzione di marciare sopra Barcellona per la via di Reus. Le sue forze ammontano a 25 mila uomini. Egli è stato posto per impedirgli l'occupazione del suo paese natale. Il governo di Madrid che gli inserti di Bilbao, vigila disponendo di una forza di circa 10 mila uomini. La guardamoria di Bonilla ha ricevuto l'ordine di concentrare a Cortes.

Sessantadue borghi e villaggi della provincia di Valenza hanno dichiarato di aderire al movimento cantonale.

il pizzo che meglio gli convenisse adattare per colpire più prontamente nel segno: e siccome ci comprendeva ch'ei non sol non aveva di radunare contro la cognata il maggior numero possibile di prove, affinchè tribunali potessero intentarle un'azione giudiziaria bastata su motivi legali e incontrastabili.

Egli aveva già alcun tempo innanzi conosciuto Agata Roger, la cameriera : ma cosa non era più al servizio di casa Siegfeld, per gli era stato potuto informarsi dell' attuale suo luogo di dimora, senza destare sospetti.

Dopo lunge riflettere, decise di adiscutere un colloquio con la sicura Albertina : nessuno l'appigliarsi a tale risoluzione, sembrava miglior buona genio, che, nei momenti più pericolosi, sapeva soldisgli la via più accorta.

Da lì a qualche giorno ricevè a visita di nuove la famiglia Siegfeld. Nessuno si accorse che le due donne : anzi a poco a poco presero a frequentare il medesimo caffè. Pervenne altra volta cadere la conversazione sulla morte di Ermanno, sul quale argomento erano i soli che potevano parlare con piacere. Albertina ; e accennò al corso delle indagini che andavano intavia facendo, ma che non davano parvenza molto di sicuro : gli occhi le si empirono di lagrime, in quella guisa che sol sanno versare coloro che amarono assai.

(*Continua*)

Perpignano, 2. — L'artiglieria francese, l'assalto di Gerdany, alle due del mattino. Dopo aver bombardato la fortezza con quattro batterie di cannone, essi tentarono parecchi assalti e si ritirarono quindi all'arrivo dei rinforzi di Spagna. Gli assalitori, ammontanti a 3000 uomini, lasciarono 60 morti sul terreno.

Il colonnello Lon non può abbastanza lo stato di Montbury, perchè il reggimento di Bayona che egli comanda, ha rifiutato di marciare.

Bayona, 2. — Questa notte molti giovani sono partiti dai distretti d'Irun e di Fuenterabia per raggiungere i carlisti.

Ieri sera, presso alla mezzanotte, i carlisti hanno attaccato quelli di Santa Cruz d'Irun. I volontari di servizio risposero dalle finestre delle case, ma senza risultato.

Berlino, 2. — La Gazzetta della Germania del Nord dice che le notizie dell'*Imparcial* di Madrid, relative ai progetti fatti contro il consolato di Germania a Cartagena, sono esagerate. Essa aggiunge che, secondo informazioni attinte a buona fonte, il console Spoerhase non è mai stato impriginato e non ha quindi potuto essere liberato in seguito alle minaccie di rappresaglie contro agli insorti.

La Gazzetta della Germania del Nord dice in seguito che il figlio del signor Spoerhase, il quale è l'oggetto delle cronache, è stato, egli è vero, minacciato di morte e d'incendio, ma che queste minaccie non ebbero seguito. Il giornale berlinese annunzia inoltre che il console, signor Spoerhase è già ritornato da Madrid a Cartagena.

LETTERA DEL CONTE DI CHAMBORD

L'*Union* pubblica la lettera che il conte di Chambord ha indirizzato al signor di Casenave de Pratines e che il telegrafo ci ha segnalata:

Frohsdorf, 26 *luglio* 1873.

In questo punto, mio caro Casenave, ho fatto di leggere nel *Giornale Ufficiale* il resoconto della seduta del 24 luglio.

Voi mi conoscete troppo per attendervi da me qualche valigare supremazione a proposito delle ostregezi insidiose ingiurie, di cui fui fatto segno nella lotta, dopo sette mesi, come a Parigi, contro di giorni, sebbene vinto.

Io mi rallegro con voi, vi ringrazio, vi abbraccio e sono felice di aggiungere alla testimonianza della vostra coscienza l'attestato della mia ammirazione e della mia antica amicizia.

ENRICO.

DEBITO PUBBLICO DEGLI STATI UNITI

Secondo un telegramma da Filadelfia 1° al *Times*, il debito nazionale degli Stati Uniti scendeva il 1° corrente a 2,147,448,495 dollari, con una diminuzione di 370,578 dollari, durante il mese di luglio.

NOTIZIE ESTERE

Scrivono da Versailles alla *Liberté*:

« Non si crede che per ora avvengano cambiamenti importanti nell'amministrazione provinciale.

« Il viaggio a Parigi del re di Svezia che doveva aver luogo l'anno scorso si effettuerà, dicesi, nella prima quindicina di settembre di quest'anno.

« Si annunzia che il *matre* ed il Consiglio municipale di Nancy abbiano inviato la loro dimissione.

« Il principe ereditario di Sassonia che si trovava a Metz da alcuni giorni, venne richiamato telegraficamente a Dresda. »

Dai giornali di Trieste togliamo i dispacci seguenti:

Vienna, 2. — Di notte tempo, senza che se ne sia fin qui riconosciuta la causa, scoppiò il fuoco nella casa rustica d'Alsazia, situata nel recinto dell'Esposizione. Detta casa bruciò totalmente; però si pompieri accorsero a grande diligenza riuscì di limitare il fuoco a questo solo edifizio.

Vienna, 1. — Con ordinanza ministeriale fu vietata l'accettazione dei pesi da uno e due fiorini austriaci.

I giornali inglesi del 2 togliamo i dispacci seguenti:

Aden, 5 *luglio*. — Il Khan mena una vita tranquilla nel suo palazzo a Khive. Egli fece parecchie visite ai generali Kauffman e Verefkin ed al colonnello Lomekin col quale è in termini eccellenti. Egli ricomincia di aver commesso degli errori che mette però a carico dei suoi consiglieri.

Il distaccamento di Orenburgo partì per Khiva il 17 corrente. Si sono presi provvedimenti per agevolare l'approvvigionamento delle forze. Lo stato sanitario delle forze russe è considerato come soddisfacente; ci sono però alcuni malati di febbre e dissenteria.

Nuova York, 2 *agosto*. — È stata scoperta una cospirazione carlista all'Avana. Parecchi arresti hanno avuto luogo.

Cespedes ottiene di trattare coll'inviato del capitano generale.

Si segnalano parecchi scontri presso Porto Principe. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 5 agosto contiene:

1. R. decreto 20 giugno, che regola il servizio delle messe a cui quadrati dei sott'ufficiali a bordo delle regie navi.

2. R. decreto 24 luglio, che approva i nuovi ruoli degli impiegati della biblioteca.

3. R. decreto 24 luglio, che autorizza la Banca Nazionale ad aumentare citri sui millesi di Liguori da un mi

4. R. decreto 1° luglio, che autorizza la Banca di Santa Fiorenza, sedente in Santa Fiorenza, a ne approva lo statuto con modifica

5. R. decreto 15 giugno, che autorizza la Società anonima per la fabbricazione di terraglie, sedente in Modena, e ne approva lo statuto con modificazioni.

7. Nomine e disposizioni nel personale degli ufficiali di stato maggiore generale e aggregati della R. marina.

Inoltre la *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto del ministro dell'interno:

« Nelle provincie del Regno attualmente colpite dal colera ed in quelle dove la seguite si manifestasse con casi del morbo è richiesta in vigore la circolare 27 settembre 1865, N. 8230, divisione 7ª, sezione 1ª del ministero dell'interno, sul commercio degli stracci.

I prodotti del Regno sono incaricati, cessano in quanto lo concerne, dalla emanazione del presente decreto.

« Dato a Roma, addì 4 agosto 1873. »

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Obbligazioni al portatore create con legge 26 marzo 1849 (Legge 4 agosto 1861, elenco *D*, N. 5), comprese nelle 49ª estrazione seguita in Firenze il 31 luglio 1873.

Numeri delle cinque prime obbligazioni estratte con premio (in ordine di estrazione).

Estratto I, numero 14433, col premio di L. 10,000.

Estratto II, numero 4808, col premio di L. 14,000.

Estratto III, numero 16064, col premio di L. 7,375.

Estratto IV, numero 9895, col premio di L. 5,000.

Estratto V, numero 18296, col premio di L. 1,100.

I comuni a favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni succedono oggi nella *Gazzetta Ufficiale* a L. 4,992,220 40.

CRONACA DI ROMA

La scorsa notte non è stata demolita le residuali malfatte botteche che ingombravano ancora la via del Cranesani. La strada comparisce ora molto più larga e pulita.

I giovani chierici in luogo di bedare questa risoluzione municipale, desiderata da tutti anni da tutti i cittadini, s'impietosirono sulle sorti di quei tali venditori, costretti a trovarsi una bottega per vendere le loro merci. È bene però che si sappia che da più mesi sono stati avvertiti quei venditori di pollame e frutta di ritirarsi nelle botteghe che avevano dietro i loro banchi, dentro le quali possono vendere egualmente le loro mercanzie.

Nonostante questo alcuni venditori ambulanti si sono ostinati ieri a luogo quelle vie, ma a questi pure si è provveduto con dar loro nelle adiacenze altre botteghe ove possono esercitare tranquillamente la loro industria.

Dal quarto statistico delle operazioni compiute dalla Direzione dei delegati rurali, dalle guardie di città e rurali rilevasi che il numero delle contravvenzioni fatte dal 26 luglio al 2 agosto ascendono a 346, i servizi diversi prestati a 474, gli arresti fatti a quindici.

Furono dal 26 luglio al 3 agosto ricevuti denunzi per incendi le note nei locali apprestati dal Municipio 2948 operai.

Dalle risultanze settimanale del movimento dello stato civile nel comune di Roma dal 24 al 27 luglio scorso, sopra una popolazione di 244,484 abitanti risulta essere nati 235, morti 457. Avvertendo che nelle mortalità vi sono compresi anche 49 morti agli ospedali dei quali 15 non domiciliati in questo comune, più uno di passaggio in città i quali 43 defalcati dal totale dei morti, si ha per la popolazione stabile dei comuni in numero di 154 decessi corrispondenti alla media annua di 32, 6 morti sopra ogni 1000 abitanti.

La media della mortalità in varie città del mondo è la seguente:

A Napoli 32, a Torino 28, a Venezia 30, a Londra 21, a Berlino 26, a Bruxelles 20,8, a Vienna 28, New York 34, Filadelfia 25, Boulay 21 per 1000.

Le cause prevalenti delle morti sono state principalmente, in Roma l'echinpsia 24, la tubercolosi 21, gastro-entero-peritonite 17, febbri intermittenti e perniciose 15, debilità congenita 11, ecc.

Di questi medesimi decessi che il numero dei decessi nelle prime epoche di tempo nell'anno corre in 30, che 63 di più di questo anno.

I matrimoni celebrati nella scorsa settimana sono stati in numero di 37.

Programma musicale dei pezzi che verranno eseguiti la sera del 5 agosto dalla 6 ½ alle 10 ½ pom., dal 2° reggimento granatieri di Sicilia Colonna:

Marcia Valore, Ricci — Terzetto finale *Ernani*, Verdi — Polka *Chi m'ha*, Rosier — Fantasia *Ernani*, Cornilliani — Finale 2° Trovatore, Verdi — Valzer *Bianco Vincenti*, Petrelle — Valzer *L'abbandono della vita*, Serena — Polka *Le Streghe*, Lanzi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del di 4 agosto 1873

(Osservatorio del Collegio Romano)

Il barometro è ridotto a 0° a 32 di mare. L'altezza della colonna è di 48,8 = 66:

Barometro a mezzodì = 761,9
Termometro Centigrado
Massimo = 33,2 — Minimo = 18,9
Ombrello caduto dal giorno
Relativo = 24 — Assoluto 11,42

Vento dominante. Da Nord a Sud-Ovest, debole. Stato del cielo. Dalle ore piccoli cumuli sole al pomeriggio.

Alla sera lampi al Sud.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Riprendiamo dai giornali torinesi il bollettino del 3 agosto della malattia di S. A. R. la Duchessa d'Aosta:

Tanto la giornata di ieri quanto la notte passarono tranquille.

La febbre e l'eruzione accennano a scomparire. — Firmato: *Prof. Bruno.*

— Ci scrivono da Nole (Sicilia), 1° corr:

Ieri ci fu anche qui grande battaglia campale per la elezione.

Il partito liberale ottenne una completa vittoria, essendo stati eletti tutti e nove i suoi candidati. Fra quelli che ebbero maggior numero di voti troviamo il prof. cav. A. Manzoni, direttore di questo regio ginnasio.

Il tutto procedette con perfetto ordine e tranquillità. Il candidato del partito moderato che raccolse maggior numero di voti rimase addietro di circa 100 voti.

Dunque anche Nole ha fatto quello che ora vuolsi a sapere abbiano fatto Napoli, Roma, Palermo e tantissime altre città. Il nostro indirizzo signor Impellizzeri dei baroni S. Giacomo deve andar molto lieto dell'asito delle elezioni di ieri perchè esso già assicura in Consiglio una grande maggioranza.

Bollettino sanitario.

Mezzanotte a Romagnoni. — Leggiamo nella *Gazzetta di Parma* del 3 che in varie delle suddette sezioni di quella provincia, è stato determinato di proiezare l'inaugurazione del monumento a Romagnosi che doveva aver luogo a Salsomaggiore.

Bregnano. — Leggiamo nel *Pungolo* di Napoli del 4:

Verso le ore 3 pom. di ieri si notarono un orribile uragano in provincia di Caserta.

Cadde grandine grossa che, dicesi, abbia arrecato molto danno a quelle campagne.

Bisignano. — Leggiamo nella *Lombardia* di Milano del 2:

Ieri poco dopo le undici una povera omicidina, certa Zalea Angela, nativa Longeri, d'anni 70, mentre attraversava la via ferrata fuori di Porta Nuova, fra il 2° e il 3° casello, in vicinanza della Ghisolfata, venne sorpresa ed investita da due treni che si incrociavano, quello da Milano ed Arona e quello che arrivava da Torino. La povera vecchia, lasciata orribilmente deforme, venne trasportata nella camera mortuaria del civico cimitero.

Colera epidemico. — Leggiamo nella *Lombardia* di Milano del 2:

I due casi di colera denunciati in Milano in questi ultimi giorni, ed a cui accenna un giornale del mattino, non sono di morbo asiatico, ma d'indole sporadica e di forma assai mite.

Tanto l'uno che l'altro degli infermi sono in via di guarigione; l'ultimo anzi, che era stato trasportato allo spedale Maggiore, oggi stesso essere collocato nelle infermerie ordinarie.

Dall'autorità sanitaria militare venivano poi assicurati essere infondate le voci di diversi casi di colera sviluppatisi in Galleratese; esser invece unicamente che le truppe accampate ed accantonate a Senago, Gallarate, Solaroone e Santo Colombo godono la più perfetta salute.

Furto in chiesa. — Leggiamo nel *Movimento* di Genova del 4:

In notte scorsa, ignoti ladri, penetrati pel campanile nella chiesa della *Sacra Lode* in via Arenzi, ne asportarono, in mancanza di meglio, la colma e lo assaggio d'oro dell'effigie della Madonna esistente all'altare maggiore.

Conservatorio meteorologico nello Stelvio. — Ci scrivono dalla Valtellina:

Le nostre Alpi vanno popolandosi di Osservatori meteorologici. Il 2 corrente se ne inaugurò uno a Solaggia, 6 o un altro a Castelbelleo, ed ieri ebbe ad assistere l'erezione di altre sulle cime imponenti delle Alpi, sullo IV cantoniera dello Stelvio, a 2824 metri sul livello del mare, fra un cumulo di ghiaccio. I più insigni e competenti nostri geometri si proposero, le Sebastinelli, il padre Secchi e il padre Denza, avrebbero altamente appoggiato l'idea partita dal presidente del Club Alpino-Valtellinese, il senatore Torelli. Essa trovò appoggio anche presso i ministeri di agricoltura e commercio ed istruzione pubblica, e non rimaneva più che dubbio la sua fondazione.

Il la parte consultiva e utile del Club Alpini, i quali, avendo fra le giovenili schiere ai agitati del paese, possono rendere importantissimi servigi.

Si è precisamente a Bormio, a' piedi dello Stelvio, che ivi quest'anno si riunirà il Congresso Alpino Italiano, e vi andranno essi alpinisti anche di Napoli.

Auguriamo lui tempo e buon tempo; quello che non mancherà sarà il buon appetito.

BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO

Biblioteca utile, dei fratelli Treves, editori, — Milano. — *Giulio Verne*, avventure del capitano Hatteras. Parte prima. Gli inglesi al Polo Artico.

Casse di risparmio di Torino, resoconto del-l'anno 1872. — Torino, tip. Eredi Botta.

Veri di Pellegrino Pecapalli. — Roma, tip. Eredi Botta.

Studio di confronto tra le Università tedesche, inglesi e chinesi. — Discorso di Tullio Martello letto nell'Università di scienze, lettere ed arti in Padova. — Padova, prem. tip. Sacchetto.

Della vita e degli scritti di Luigi Orsini. — Discorso del dott. Leone Ottolenghi. — Cuneo, tip. del *Monferrato*.

Gaetano Filangeri e l'idea della Stato nella Scuola italiana del secolo XVIII. Lettura di S. V. Do Domenicis. — Bologna, R. Up.

A Giovanni Prati — Canto del prof. Lorenzo Lagomaj. — Alessandria, tip. Gamnelli.

La Camera di commercio di Girgenti e la favorevole per la Calabre. — Lirata, uffic. tip. dell'Unione.

Le letture e la scrittura insegnate contemporaneamente. Lezioni pratiche di M. Colemiatti. — Verona, tip. Apollonio.

Silliabario. — Stesso stesso autore.

Il genio e la piccola città. Il giuoco dell' Azzardo. L'anniversario di Waterloo di Giovanni Macè. — Traduzioni dal dott. Carlo Fandoli. — Verona, tip. edit. di F. Apollonio.

NOTIZIE ULTIME

Si legge nella *Gazzetta Ufficiale* del 5 il seguente

BOLLETTINO DEL COLERA

(4)

Provincia di Venezia

Venezia, casi 12, morti 6 dei giorni precedenti — Burano, casi 2, morti 2 dei giorni precedenti — Caorle, casi 2, morti nessuno — Chioggia, casi 2, morti 11 dei giorni precedenti — Cavarzere, casi 3, morti nessuno — Fossalta di Portogruaro, casi 4, morti nessuno — Fossò, casi nessuno, morti 1 dei giorni precedenti — Noale, casi 1, morti nessuno — Mestre, casi 7, morti 5 dei giorni precedenti — Mestre, casi nessuno, morti 1 dei giorni precedenti — Mira, casi 2, morti 2 dei giorni precedenti — Marano, casi 2, morti 2 dei giorni precedenti — Portogruaro, casi 2, morti 1 dei giorni precedenti — San Donà, casi 3, morti 3 dei giorni precedenti — Zelarino, casi 2, morti 1 dei giorni precedenti.

Totale dei casi nella provincia: Casi 56, morti 35.

Provincia di Treviso

Ceppella, casi nessuno, morti 1 dei giorni precedenti — San Biagio, casi 5, morti 1 dei giorni precedenti.

Totale dei casi della provincia: Casi 5, morti 2.

Provincia di Parma

Parma, casi 6, morti 6 dei giorni precedenti — Cortile San Martino, casi 1, morti nessuno — Golese, casi 1, morti 1 dei giorni precedenti — Traversetolo, casi 1, morti 1 dei giorni precedenti.

Totale dei casi nella provincia: Casi 9, morti 8.

Provincia d'Udine

Ariano, casi 3, morti 6 dei giorni precedenti — Canova, casi 5, morti 2 dei giorni precedenti — Percia, casi 1, morti 1 dei giorni precedenti — Sacile, casi 2, morti 2 dei giorni precedenti — Spilimbergo, casi 7, morti 4 dei giorni precedenti — San Vito, casi 1, morti nessuno — Udine, casi 1, morti 1 dei giorni precedenti.

Totale dei casi nella provincia: Casi 20, morti 16.

(Dispaccio part. dell'OPINIONE)

Sciacca (Sicilia). — Alle elezioni seminarative intervennero 336 elettori. Il partito liberale riportò 214 voti e il clericale 103. Il primo vince con la maggioranza di 108 voti.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 4. — Camera dei comuni. — Lord Enfield, rispondendo a Bowser, dice di credere che il comandante della fregata inglese *Pigeon* sia stato informato dalla conferenza fra il comandante della *Fiderista Carlo* e il *Vigilante*. Dichiara che il governo inglese indirizzò l'Ammiragliato circa 2 decreti del governo di Madrid che chiudono piccoli porti e limitano i punti d'approdo.

Soggiunge che, se queste navi commettessero atti di pirateria e danno degli interessi inglesi, essi devono essere trattati come i pirati. Dice che il governo della regina dichiarò pure che, sebbene vasi inglesi che l'ordine di non entrare in porti chiusi, si presero di Malaga e Motril, proprietà delle navi spagnuole ribelle. Bichiara inoltre che fu dato ordine ai comandanti dei vascelli inglesi, nel caso del bombardamento di una città da parte delle navi insorte, di domandare la sospensione del bombardamento finchè la vita e gli interessi dei sudditi britannici siano posti in sicurezza, impiegando anche la forza, se la domanda venisse respinta.

Madrid, 5. — Gli artiglieri di Cadice, sbarcheranno i ribelli, arrestarono la Giunta rivoluzionaria, consegnando alle truppe che entrarono in città.

La città di Granata si è sottomessa, così che tutte l'Andalusia è completamente pacificata.

Il bombardamento di Velmez continua.

Le Cortes nominarono una Commissione per continuare la discussione per l'autoliberazione dei deputati, e per arrestare gli autori dei giudizi di Segor e di Cartagena.

Parigi, 5. — Il *Journal Officiel* dice che la ratifica dei trattati di commercio coll'Inghilterra e col Belgio furono scambiate ieri, e che quindi trattati entreranno in vigore oggi.

Versailles, 5. — Ieri gli incerti di Cadice, completamente disorganizzati, avevano ricominciato ricche persone, esigendo da loro ingenti contribuzioni. Gli artiglieri, potendo liberi dalle parte dei consorziati, si sollevarono, minacciando la bombiera rossa. La Giunta rassegnò i suoi poteri al corpo consolare, il quale nominò Rocco presidente d'una Giunta provvisoria, che fraternerà fino all'arrivo delle autorità legittime. Furono telegrafati a Madrid che accettava quanto erano autorizzati per appoggiare una nuova degli equipaggi delle navi ribelli.

Il generale Pavia entrò a Cadice oggi dopo mezzodì.

Assicurasi che gli incerti di Velezza abbiano fucilato i membri della Giunta e Merino Abar, noto repubblicano. Non si conferma di arrendersi.

Il console inglese a Malaga giunse ad Algeciras, diretto a Madrid, per assistere a disposizioni del governo due fregate ribelli presso nella acque di Malaga, le quali sono arrivate a Cartagena sotto la custodia delle navi francesi. Gli equipaggi sono due fregate furono lasciati disarmare sono. Continuano ricusò di sbarcare per timore.

Parigi, 5. — Il mercatello Mac-Mahon è partito questa mattina per Chisy per assistere agli esperimenti dell'artiglieria. Egli si fermerà otto tre giorni.

Parecchi deputati partono per Vienna.

Berlino, 5. — Prevedesi, direttore superiore del parco di artiglieria a Berlino, partirà per Madrid. Il console della spagnuola Berlino nello scopo spagnuolo, in luogo del capitano Werner, che fu revocato dalle sue funzioni.

BORSE DI COMMERCIO

Titoli	Parigi, 5	Vienna 5	Berlino 5
Prestito Rom. 5 %	56 15	— —	— —
Rendita 5 %	57 07	— —	— —
» 3 %	37 87	— —	— —
» Italiana 5 %	61 15	70 50	— —
Obbligazioni	— —	— —	— —
Consolidato inglese	92 7/8	— —	— —
Fiorini austriaci	451 —	197 —	112 1/2
Banca di Francia	3875 —	— —	— —
Ferr. Rom. Azioni	99 —	— —	— —
Obbligazioni	256 —	— —	— —
Obbl. ferr. V. E. 1868	196 99	— —	— —
Obbl. ferr. Rom.	— —	— —	— —
Ferrovie meridionali	— —	350 —	200 —
Obbligazioni	— —	— —	— —
Cambio sull'Italia	13 1/2	— —	— —
Obbl. »	72 —	— —	— —
Azioni tabacchi	— —	— —	— —
Londra a vista	25 44	— —	— —
Aggio dell'oro p.p.	0 1/2	— —	— —
Metalliche	— —	97 —	117 —
Nazionali	— —	97 —	— —

Consolidato inglese	Londra, 5
Rendita italiana	61 3/4

Titoli	Roma, 5	Firenze, 5
Rendita Italiana 5 %	66 97	67 — (in)
» sul pass. 1870	— —	66 45
Imprestito Blount	— —	70 — (in.)
Detto piccoli pezzi	— —	— —
Prestito Rom. Blount	70 —	— —
Cartelle, sul Tesoro 7 %	— —	— —
Detti Banca 1860-64	— —	— —
Prestito Romano	— —	— —
Detto Rothschild	70 —	— —
Azioni Banca Naz. (nuove)	— —	2130 1/2 (in.)
Banca Romana	— —	— —
Banca Nazionale	1840 —	— —
Banca Toscana	1150 —	— —
Banca Generale	— —	1075 — (in.)
Credito Mobiliare	— —	1060 1/2 (in.)
Banca Industriale	— —	— —
» Industr. e comm.	— —	— —
Azioni ferrovie meridionali	— —	355 — (in)
Obbligazioni dette 6 %	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Azioni Meridionali	— —	455 — (in.)
Obbligazioni dette 3 %	— —	— —
Fondi Rothschild	— —	— —
Fondi Merid. 6 % (oro)	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Beni ecclesiastici	— —	— —
Buoni del Tesoro	1000 —	— —
Fondi rustici	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Beni di Circonvallazione	— —	— —
Fondi speciali	— —	— —
Buoni del Tesoro	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Prestito Romano	— —	79 75 (in.)
Fondi Rothschild	— —	70 — (in.)
Cambio sull'Italia	— —	13 —
Consol. Prestito italiano	1000 —	— —
Credito mobiliare	— —	600 1/2 (in.)

GIACOMO DORIA, Redattore.

ROMUALDO GIOVANNI, Gerente.

CREDITO MOBILIARE ITALIANO

Società anonima per azioni, autorizzata con R. D. 5 giugno 1862, n. 696, e modificata con R. D. 5 giugno 1864, n. 1810, 1865, n. 2342, 1867, n. 3852, 1868, n. 4433, 1869, n. 4933, 1870, n. 5600, 1871, n. 5600, 1872, n. 5600, 1873, n. 5600.

Capitale sociale versato L. 20,000,000

Sede in Torino, via Bogino, n. 9

Il sottoscritto avverte che, a partire dal 1° agosto 1873, presso la Cassa della Società in Torino, via Bogino, n. 9, e presso la Cassa della Società in Milano, via Manzoni, n. 2, si pagheranno i seguenti dividendi:

Per ogni azione del Credito Mobiliare Italiano, L. 10 — Per ogni azione della Società Anonima per la costruzione e l'esercizio delle Ferrovie Romane, L. 10 — Per ogni azione della Società Anonima per la costruzione e l'esercizio delle Ferrovie Meridionali

MUNICIPIO DI CUNEO

È vacante il posto di Bidello di questo Convitto Civico. L'annuo emolumento è di L. 2000 oltre il vitto e l'alloggio. Quanto però al vitto non gli competerà che pel tempo in cui rimane aperto il Convitto, il quale durante le vacanze si chiude, se non rimangono almeno 10 alunni.

Avrà esclusivamente la direzione morale dello Stabilimento, essendo la parte economica stata affidata ad un provveditore dei viveri; e sarà coadiuvato da un Censore e da Istitutori da lui dipendenti.

Lo domanda degli aspiranti, stese in carta da bollo, e corredate degli opportuni documenti, dovranno dirigersi al Sindaco prima del 25 agosto corrente.

Cuneo, 3 agosto 1873.

Per il Sindaco
L'Assessore Delegato
FERRERI.

SI CERCA IN ROMA
UN APPARTAMENTO

di 5 ad 8 camere con cucina, con o anche senza mobilia (preferibilmente con giardino) non molto lontano dal centro della città.

Dirigersi all'Ufficio principale di pubblicità in via del Corso, n. 220.

MAGAZZINO
di Calzature Viennese

A 2 tacchetti dal piede
A C. calzagno.

Fratelli Münster

ROMA
Via del Corso, n. 169, 168
MILANO
Corso Vittorio E. n. 46
Galleria Vittorio Emanuele, n. 12.
VERONA
Piazza Vittorio E., n. 1.
TORINO
Via Nuova, numero 2.
FIRENZE
Via Por Santa Maria, n. 6.

C D calzo del piede.
E F pianta.

Ci pregiamo d'avvertire il pubblico e la nostra numerosa clientela, che il nostro Magazzino venne fornito di generi per la corrente stagione, tanto per uomo che per signora.

Grande assortimento di stivaletti, scarpe e pantofole di panno e feltro per padri coloratori e per ragazzi.

Pei Cacciatori

Trovasi una gran quantità di Scarpe e Stivali. Feltri impermeabili provenienti dalla Russia. — Appalto personale onde eseguire le commissioni per le case.

Premi Pisa

PREZZO CORRENTE

Stivaletti vitella cuoio corpo doppia cucitura.	
» con ghetta . . .	L. 15 a 20
» doppia suola . .	» 16 — 21
» punta e ghetta all'inglese	» 18 — 23
» giaci impermeabili .	» — 21
» con ghetta id. . .	» 21 — 23
» mezzalino imperm.	» 19 — 21
» con ghetta giaci sal.	» 20 — 23
» bulgaro nuovo impermeabile. . . .	» 20 —
» vernic. vero imperm. russo	» 18 — 24
Bifronti.	
Stivali vitello 1/2 alterzera cucio forte . . .	» 20 — 22
» alti.	» 23 — 25
» bulgaro nuovo impermeabile per la caccia	» 25 — 30
» verniciato impermeabile russo . . .	» — 30
» cordovano . . .	» — 50
Gambali bulgaro vernic. per cacciatore e per cattivi tempi . . .	» 14 — 18
Scarpe da caccia di bulgaro vero impermeabile .	» 20 — 25

Stivaletti da Donna.	
Stivaletti capra imperm. L.	9 a 11
» con punta verniciata »	11 50 16
» giaci lisci . . . . »	14 50 17
» con punta verniciata »	15 50 18
» chimmon e capra, doppia suola e punta verniciata	» 14 — 20
» brucella punta vitello	» 14 — 16
» vernicini	» 10 — 12
» Satin fronzoni, tal. alla L. XV.	» 16 — 22
» pelle doré	» 15 — 22
» fino bianco e nero.	» 18 — 25
» Scarpe con tali. alla L. XV.	» 10 — 15
Stivaletti e stivalini.	
Stivaletti capra e giaci d'abbottare con bottoni	
» cordone	» 13 — 18
» chevreau corpo doppia suola	» 18 — 20
» tallone alla L. XV .	» 16 — 23
» brucella cuoio sopra	» 13 — 18
Grande Assortimento stivaletti per bambini.	» 9 50 14
Pantofole feltro e panno per uomo 1 scelt. .	» 2 50 10

Le commissioni si eseguiscono anche per la Provincia, sia mercè vaglia postale che vaglio a sagno. — Per la misura del piede si prega d'astenersi a mandata qui sopra.

Gli avvertimenti si accordano in cassa di fabbrica.
Si appuntamenti per corrispondenza.

BAGNI SALSO-JODICI DI CASTROCARO
IN CASA PROPRIA

I soli bromo-jodati estratti dalle acque salso jodiche di Castrocaro unite alle dolci acque in bevanda, costituiscono una vera cura a domicilio per chi non può recarsi personalmente in Castrocaro, ove il proprietario tiene pure disponibile locate i signori bagnanti. I prodotti trovansi in tutte le primarie farmacie e presso l'unico esclusivo proprietario

ARISTIDE CONTI, Forlì per Castrocaro.

INSEGNE IN FERRO

Ridotte — *Via Due Macelli, 71, in fondo al cortile, a sinistra* — Ricevono

Specialità di Guglielmo Fres. Eseguisce lavorazioni in getto, artistiche e verniciature a fuoco per qualunque genere d'insegne e su cristalli con macchine smaltate a pantografi nel lavoro a bassi prezzi.

LIBRO SOPRA I

MEZZI INFALLIBILI PER DISTRUGGERE OGNI SORTA D'INSETTI.

Mezzi alla portata come ogni altro. Preservi a bambini, vigne, case ed animali.

Prezzo Lire 2.

Vendesi in questa presso l'Agenzia A. Taboga, via Cavalletto, vicino del Ponte, 54, che lo spedisce franco di porto in tutto il Regno contro lettera di L. 2 50.

Società GIO. BATT. LAVARELLO e C.

SERVIZIO POSTALE — ITALIANO

tra GENOVA e il RIO DELLA PLATA

toccando BARCELLONA e CADICE

Partenza fissa al 10 d'ogni mese

Piroscafi

NORD AMERICA	di	4500 tonn.	della forza di cavalli	2500.
EUROPA	»	4500	»	2500.
SUD AMERICA	»	4500	»	2500.
ESPRESSO	»	3500	»	1500.

Partirà il 10 Agosto per
MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES
il piroscafo

ESPRESSO

PREZZI DI PASSAGGIO (pagamento anticipato in oro):
1.a Classe L. 850 — 2.a Classe L. 650 — 3.a Classe L. 350
Pane fresco e carne fresca tutto il viaggio.

Per merci e passeggieri dirigersi in **Genova** alla *Sede della Società*, Via Vittorio Emanuele, sotto i nuovi Portici.

Presso L. 6 con siringa e L. 5 senza, salvo cambi ed istruz.

All'ingrosso presso le stesse sig. De-Bernardini, a Genova,
Rossi, Simoncelli, farm. Inglese, Desideri a Terranuggina, Marchetti e Salvigliani all'Angelo Custode.

Dall'istesso autore e dai medesimi farmacisti. *La forza, pastiglie petto pei dell'arcanita di Spagna* che guariscono prontamente la Tosse, Raucedine, Grippe, Raucedine, ecc. Prezzo Lire 2 50 con istruzione, firmata dall'autore, per aggre tosse di ritto in ogni controffazione.

Filiasi et Ambrosio chimisti, prof. Parisi
Deposito in Roma
Al Bagno di Pietra, P. Campana 126 — Via del Corso — 126.

Tintura per qualunque per ottenere in pochissimi minuti la più bella e duratura tintura, lasciando sparire la forfora in 3 o 4.

Vera Pasta di Guinea per ottenere in pochissimo tempo ed impedire la caduta, facendo